1

LA VITA DI PERFEZIONE E I SUOI GRADI

I. *Che cos'è la « vita spirituale »?*

« Spirito » significa: impulso, slancio.

La vita spirituale è la vita cristiana vissuta con slancio verso la perfezione. Essa è l'evoluzione della vita soprannaturale nel soggetto umano che tende alla perfezione.

Un tratto particolare della teologia — la cosiddetta « teologia spirituale » — studia questa evoluzione nelle sue condizioni concrete e psicologiche. E' una trattazione *di indole educativa;* essa deve approfittarsi dei progressi attuali della scienza e dell'arte educativa. Considera la realtà nell'ordine dinamico.

2. *Che cos'è la perfezione spirituale?*

La perfezione spirituale è la santità.

Nella tradizione spirituale scientifica la nozione della santità rimane precisa e costantemente identica; ma vi sono deviazioni nelle nozioni popolari.

Per S. Tommaso d'Aquino, la santità consiste nella perfezione della carità; per S. Giovanni della Croce, nella perfetta conformità (trasformazione spirituale) del-

la volontà umana con la volontà divina; per Benedetto XV [1]), « la santità consiste propriamente solo nella conformità al volere divino espressa in un continuo ed esatto adempimento dei doveri del proprio stato ».

Spiegazione:

A — I doveri del proprio stato sono per noi:

1. I doveri del cristiano: comandamenti di Dio e della Chiesa.

2. I doveri dello stato religioso: voti - regole e costituzioni - ordini dei superiori.

3. I doveri di convivenza umana, sociale e civile.

4. I doveri professionali.

B — « Adempimento esatto e costante » - senza negligenza, nè faciloneria, con applicazione indefessa.

C — « Per compiere così la volontà di Dio » - e quindi sotto la *mozione dell'amore* che porta a far tutto nel miglior modo, perché bisogna tendere ad amare Dio « con tutto il cuore, con tutta l'anima, con tutte le forze ». E' il *primo* « dovere ».

3. *La santità è vocazione comune di tutti i cristiani.*

A — Dottrina del Magistero ordinario della Chiesa (Pio XI e Pio XII).

B — Tutti sono chiamati a fare il loro dovere integralmente per amor di Dio. Chi lo fa, si fa santo.

[1]) AAS, 1920, p. 173.

C — I religiosi che vivono nello « stato di perfezione » sono più particolarmente chiamati alla santità. Difatti è uno stato di vita che per natura propria tende all'acquisto della perfezione.

D — Benchè la perfezione spirituale sia sostanzialmente unica, essa si colora di sfumature diverse secondo l'indole dei vari istituti religiosi. Per conoscere queste sfumature, bisogna studiare principalmente lo spirito del Fondatore (Fondatrice) e la legislazione dell'Istituto.

E — Non si richiedono speciali doni di natura per farsi santo; ci vuole una grande buona volontà.

4. *Quali sono i gradi della perfezione spirituale?*

La tradizione spirituale distingue abitualmente *tre tappe* nel progresso spirituale, chiamate: via degli incipienti, dei proficienti, dei perfetti; oppure: via purgativa, via illuminativa, via unitiva.

Attualmente, queste denominazioni si usano promiscuamente; ma originariamente, la prima divisione venne fatta secondo la considerazione del *progresso nella carità;* la seconda, secondo quella del *progresso nel modo di trattar con Dio* (orazione).

La prima considerazione è più fondamentale.

Il progresso nella carità si manifesta nella *preoccupazione* dominante nella vita spirituale: finchè questa è di non perdere tutto, ritornando al peccato, si è nella via degli incipienti; quando diventa preoccupazione dominante di progredire, si è nella via dei proficienti; quando

l'anima è dominata dalla preoccupazione di aderire a Dio, si è nella via dei perfetti.

5. *Come si organizza la trattazione sistematica della vita spirituale?*

Siccome la vita spirituale consiste nella evoluzione della vita della grazia, conviene, in una *prima parte,* detta *fondamentale,* spiegare le condizioni di questa evoluzione, cioè:

A — Il *termine* a cui tende, cioè la perfezione spirituale, che abbiamo spiegato più sopra.

B — Il *soggetto* che vi tende: la persona umana.

C — La *forma* secondo la quale si effettua l'evoluzione: la vita soprannaturale.

D — Le *cause* che procurano questa evoluzione: Dio, Cristo, la Chiesa.

Nella *seconda parte* della trattazione si considera poi *la stessa evoluzione* secondo il suo progressivo sviluppo (le tre vie). In essa si tratta in primo luogo della purificazione dell'anima, con cui si evita il peccato; poi del progresso nelle virtù; finalmente della vita di unione con Dio.